

# STAMPANTI ANTIVIRUS PICCOLE E DISTANZIATE

Con la pandemia aumentano le vendite di printer e cambia la strategia: tante macchine in formato A4 negli uffici, anziché poche di grandi dimensioni. E le inkjet da tenere in casa per lo smart working (+33% in Italia in un anno)

di **Umberto Torelli**

La pandemia sta cambiando il mondo Internet e gli strumenti di navigazione sul web, ma anche le modalità di lavoro e della formazione scolastica.

Così i salotti si trasformano in secondi uffici, le camere dei ragazzi in aule virtuali. In questi mesi abbiamo assistito all'acquisto in massa (è il caso del Black Friday) di notebook e tablet. Fra i dispositivi più richiesti, ci sono anche le stampanti per uso domestico e soho (small hoffice home office), che in

questo 2020, su base annua, hanno aumentato le vendite dell'8,6% nel mondo. Secondo l'ultimo report di Idc (18 novembre), nel terzo trimestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2019 sono stati superati nel mondo i 26 milioni di pezzi venduti, un dato in linea con quello registrato fra luglio e settembre. La stima è arrivare ai 100 milioni di unità vendute entro fine anno.

Eppure il momento non è semplice. «Mai come oggi le aziende produttrici, anche quelle di printer, devono adattarsi a nuove regole e rivedere le



Ceo Marcello Acquaviva, Brother Italia

strategie commerciali — dice Marcello Acquaviva, presidente e managing director di Brother Italia, tra i leader di mercato —. Devono garantire il rispetto delle distanze di sicurezza, mantenendo gli obiettivi di costi ed efficienza».

Fra i modelli, al primo posto troviamo le inkjet multifunzione (+17,3% nel terzo trimestre), in grado di operare come fotocopiatrici e scanner. Parliamo di stampanti sotto i 100 euro, disponibili nella grande distribuzione: prezzi contenuti perché il business arriva dalle cartucce di ricambio.

## Chi sale e chi scende

In Italia il mercato delle inkjet segna un +33% sul 2019 e secondo Idc «crescono pure le laser fotocromatiche formato A4». Le inkjet sono inizialmente più costose, ma danno un ritorno degli investimenti sul lungo periodo, grazie al minore costo per copia e ai vantaggi su assistenza e manutenzione.

«Durante il coronavirus sono cambiati i comportamenti di tutti — dice Acquaviva —, sia per chi lavora in presenza sia per gli smart worker». Si aggiunge «il mercato degli studenti attivi da casa», che seguono le lezioni con la Dad, la didattica a distanza.

Il trend di crescita del 2020 ha interessato dunque il lavoro decentrato casa-ufficio e, durante il terzo trimestre, ha raccolto anche la parziale ripresa degli investimenti da parte delle imprese, piccole aziende incluse. In questo caso sono richieste le stampanti formato A4 bianco/nero e colore. In calo invece i modelli A3 che possono stampare migliaia di copie con singola ricarica.

Nel contesto Covid le strategie di rilancio delle imprese di settore, come Brother, hanno come obiettivo il balanced deployment, la distribuzione bilanciata.

Fondata a Nagoya (Giappone) nel 1908, all'inizio Brother costruiva componenti elettromeccanici per apparecchi industriali. In seguito sono arrivati i prodotti per la stampa. Oggi impiega 37 mila addetti in 17 siti produttivi del mondo e in 54 filiali commerciali (in Italia è presente nella sede milanese di Segrate).

L'idea, ritenuta vantaggiosa anche per i consumatori, è quella di suddividere il carico di lavoro all'interno degli uffici, sostituendo le grandi stampanti con unità più piccole, per il formato A4.

Perché? Sono compatte e performanti, ma soprattutto posizionate vicine alle singole postazioni di lavoro. Così vengono evitati, come accade negli open space, percorsi in mezzo ad altre aree di lavoro per recuperare le stampe, eliminando code e assembramenti.

L'aggiunta, poi, dello scanner singolo, dunque non integrato in dispositivi «tutto in uno», è un altro elemento di sicurezza. Perché chi ha necessità di scansionare e archiviare documenti non deve attendere la conclusione del lavoro da parte dei colleghi.

Così l'azienda giapponese punta a decentralizzare. Niente printer nei corridoi, spesso vicine alle macchinette del caffè, bensì una nuova concezione nel posizionare più stampanti all'interno dei luoghi di lavoro. «Seguendo le normative antivirus — dice Acquaviva — queste soluzioni consentono di minimizzare i contatti fra colleghi, adeguandosi alle regole sul distanziamento sociale e incrementare l'efficienza».

Adesso anche le A4 prevedono l'inserimento del codice di accesso per autorizzare le stampe, proteggendo documenti riservati con informazioni sensibili.

## INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

# Smart Factory e Futuro Sostenibile



I veicoli automatici a guida laser (LGV) rappresentano il più alto livello di innovazione in termini di Industria 4.0

to, in fase di stoccaggio, evitando la contaminazione del prodotto e incrementando la flessibilità del processo.

«Grazie alla collaborazione con Eletttric80 e BEMA - prosegue Spadini - abbiamo raggiunto traguardi importanti: una riduzione significativa del carbon footprint, degli errori e degli sprechi. Sono diminuiti i consumi energetici e di materiali di imballaggio; abbiamo ottimizzato i trasporti per la distribuzione e i trasferimenti di personale tecnico, grazie al servizio di assistenza digitale 24/7; incrementato la sicurezza nella fabbrica, attraverso l'installazione di ulteriori dispositivi tecnologici di protezione rispetto a quelli stabiliti dalle normative in vigore, e la tracciabilità dei prodotti movimentati».

Vantaggi che si riflettono su tutta la supply chain e che permettono di rispondere, e spesso anticipare, le richieste del mercato, mantenendo elevato il servizio offerto al consumatore finale.

Eletttric80 e BEMA sono partite dalla filosofia «tutto si può fermare tranne la forza di un sogno» e quel sogno lo hanno realizzato: sviluppare fabbriche efficienti, sostenibili e sicure. Hanno cominciato a implementarle 30 anni fa e, anno dopo anno, le loro tecnologie sono state adottate da numerose imprese nazionali e internazionali produttrici di beni di largo consumo, soprattutto nei settori food, beverage e tissue. Ad oggi, hanno realizzato 300 fabbriche in diversi continenti, installando oltre 2000 sistemi robotizzati, più di 5000 veicoli a guida laser e 35 magazzini automatici ad alta densità, accompagnando i clienti nel tempo grazie al servizio di assistenza digitale 24/7 e alle 13 filiali in differenti aree del mondo.

«Barilla - spiegano ancora Grassi e Cavarani - è un modello eccellente di partnership con un cliente che condivide la nostra filosofia. Ossia pensare, progettare, installare e mantenere nel tempo soluzioni sempre più sostenibili; in altri termini, lavorare anche per creare un domani migliore, più sicuro per tutti noi e soprattutto per le nuove generazioni».

La Smart Factory di Barilla a Parma è un modello all'avanguardia di fabbrica sostenibile dove sono perfettamente integrate tutte le soluzioni intralogistiche di Eletttric80 e BEMA, aziende con sede a Viano, in provincia di Reggio Emilia, che agli inizi degli anni '90 hanno anticipato il concetto di Industria 4.0, esportandolo poi in tutto il mondo.

Barilla, simbolo del Made in Italy di eccellenza, dal 2012 ha avviato la trasformazione della propria supply chain. Un progetto importante che si coniuga con l'impegno che si è assunta per contribuire in modo significativo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, grazie anche alla Fondazione Barilla Center for Food and Nutrition, che studia il cibo nelle sue dimensioni ambientale, sociale ed economica.

«Per raggiungere questi obiettivi di sostenibilità, perfettamente allineati al nostro modo di fare impresa: 'Buono per Te, Buono per il Pianeta' - spiega Alessandro Spadini, Direttore dello stabilimento di Barilla -, è stato necessario riprogettare in modo completamente sostenibile l'intera filiera produttiva, integrando ogni singola fase. La trasformazione dell'impianto di Parma è stata uno step fondamentale di questo percorso intrapreso insieme ad Eletttric80 e BEMA attraverso

lo sviluppo di sistemi flessibili e capaci di contribuire in modo significativo al miglioramento del nostro modo di lavorare e distribuire».

Nel corso degli anni, l'impianto, che svolge anche la funzione di centro di distribuzione per diversi Paesi del mondo, ha infatti implementato, senza mai arrestare l'intera produzione, tutti i principali sistemi realizzati dalle imprese di Viano: veicoli a guida laser, pallettizzatori, fasciatori robotizzati ad alta velocità, sistemi automatici di controllo pallet, etichettatrici robotizzate, magazzini automatici ad alta densità.

«In stretta sinergia con il team Barilla - spiegano Enrico Grassi e Vittorio Cavarani, rispettivamente Presidente e Vicepresidente di Eletttric80 e BEMA - abbiamo connesso, grazie al software, tutte le soluzioni incrementando il livello di efficienza e di sostenibilità della fabbrica. Una delle innovazioni più importanti è stata la creazione e installazione di isole di palletizzazione senza l'utilizzo del pallet in area produttiva. Una tecnologia brevettata che ha permesso a Barilla di aumentare la produzione e la capacità di stoccaggio, garantendo massima qualità e sicurezza dei prodotti movimentati». L'inserimento del pallet avviene grazie ad un sistema robotizza-